

## Il presidente di **Confcommercio** Sangalli: «Attenzione alla fiducia, per tante famiglie e imprese la ripresa non è ancora arrivata»



### **Beni durevoli** Sbagliato escludere contraccolpi sui consumi A rischio le vendite di beni durevoli

**ROMA** «La ripresa c'è e i segnali sono chiari». Il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, è ottimista ma non elude le domande sulle conseguenze del caso Volkswagen sui consumi che proprio ora stanno ripartendo.

#### **Ci saranno effetti?**

«È sbagliato escluderlo: la Volkswagen è il top di gamma della innovazione, dell'affidabilità e di molto altro. Un certo effetto sulla fiducia dei consumatori può esserci».

#### **A meno che?**

«La multinazionale deve chiarire bene i termini della questione. I consumatori hanno bisogno di capire che, risolto il pasticcio, possono tornare ad acquistare. Il rischio è che si geli il pilastro della nostra ripresa: i consumi di beni durevoli».

#### **C'è una ripresa?**

«Il nostro Indicatore dei consumi a luglio ha registrato un aumento del 2,1% rispetto a un anno prima. Ma c'è anche la fiducia di famiglie e imprese ai massimi e il buon andamento del mercato del lavoro e della produzione industriale».

#### **Il governo ha rivisto le proprie stime di crescita.**

«Sì, ma la prudenza è d'obbligo per tre motivi. Il primo: la crescita non è ancora solida né diffusa. Molte famiglie e piccole imprese non l'hanno ancora toccata con mano. La perdita di ricchezza in questi anni è stata pesante - i consumi sono tornati sui livelli del 1998 e comunque, rispetto al picco del

2007, abbiamo perso mediamente più di 2.100 euro a testa - e questo ci fa capire la gravità della crisi che abbiamo sofferto e con quanta intensità dobbiamo crescere ora».

#### **Il secondo motivo?**

«Le imprese dei nostri settori continuano a soffrire: nei primi sei mesi del 2015 hanno chiuso 35 mila attività commerciali al dettaglio, che vanno ad aggiungersi alle oltre 64 mila che hanno abbassato definitivamente la saracinesca nel 2014, e più di 16 mila tra ristoranti e alberghi. Il terzo motivo riguarda il Sud».

#### **Che vive un gap costante.**

«A fronte di un Nord trainato dalle esportazioni e che ha beneficiato dell'effetto Expo, e di una crescita delle regioni centrali, grazie all'espansione dei servizi, il Sud è rimasto indietro. La nostra previsione di +1,1% di Pil per il 2015 è, infatti, sintesi di un +1,5% del Centro-Nord e di un arretramento dello 0,5% del Mezzogiorno».

#### **Qualche segnale positivo?**

«L'occupazione in crescita da quattro trimestri consecutivi, anche se non si può ignorare che, rispetto al 2012, il Nord ha perso 26 mila occupati, il Sud, 250 mila unità».

#### **Quale impegno chiede al governo?**

«Di trasformare la ripresa in una crescita vera, robusta e duratura tagliando la spesa pubblica improduttiva e abbassando le tasse, a partire da una riduzione generalizzata delle aliquote Irpef già in questa legge di Stabilità».

#### **Critica il taglio della Tasi?**

«No, ma ci piacerebbe "seppellire" anche l'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, compresi negozi e alberghi, prevedendone la totale deducibilità».

**Antonella Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Carlo Sangalli**  
alla guida di  
**Confcommercio**  
dal 2006

